

Profitti a quota 3,4 miliardi

Cdp, utili e maxi rinegoziazione dei prestiti per gli enti locali

Misure straordinarie e «subito operative» per far fronte all'emergenza. Le annuncia Cassa Depositi e Prestiti nel giorno in cui il Consiglio di amministrazione del gruppo approva il bilancio 2019 chiuso con un utile di 3,4 miliardi e 34,6 miliardi di euro di risorse mobilitate.

Il nuovo impegno di Cdp sul fronte Coronavirus riguarda in particolar modo le stringenti difficoltà dei territori ma anche il coinvolgimento delle grandi e medie imprese, con risorse finalizzate a gestire la loro imminente esigenza di liquidità. Via libera dunque a un'operazione che consente di liberare 1,4 miliardi dalla rinegoziazione di 34 miliardi di prestiti: a tanto valgono le 135 mila pratiche che gravano su 7.200 enti, in primis i Comuni, oltre che Province e Regioni. Che «alle scadenze del 30 giugno e del 31 dicembre verseranno solo la quota di interessi» ha annunciato la viceministro all'Economia Laura Castelli. A questi fondi poi si aggiungono 2 miliardi di credito per le aziende con fatturato superiore ai 50 milioni di euro. Un aiuto subito attivo che potrà fare da traino alla ripresa oltre a rappresentare una boccata d'ossigeno in attesa che entrino in azione le garanzie per il settore previste dal decreto «Cura Italia».

«La forza del risparmio che raccogliamo da 170 anni, grazie agli italiani — ha spiegato l'amministratore delegato di Cdp Fabrizio Palermo — aiuta il Paese a crescere e a rialzarsi, a sostenere le imprese, i territori e le comunità. Un valore enorme che, anche questa volta, ci darà la spinta per ripartire».

Corinna De Cesare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

34,6

miliardi di euro
le risorse
mobilitate per
imprese ed enti
locali da parte
di Cdp

